



TRA PSICHE E POESIA

Non tutti sanno che l'assistente sociale Psichiatrica, la dottoressa Franca Berardi, nasconde una vocazione. Lei preferisce definirla un hobby, ma anche il meno iniziato alla poesia contemporanea può facilmente scoprire che è qualcosa di più.

Poetessa, vignettista e pittrice al tempo stesso, le sue opere si incastrano vicendevolmente e i loro sensi interni sono come misteriosamente attratti, calamitati da qualcosa che ha radici e sede iniziale probabilmente nell'infanzia. In lei racconto e purezza lirica riescono a coesistere e a coincidere.

Si coglie nei quadri come nelle liriche una sottile grazia febbrile; i dettagli su cui l'artista posa la mente e lo sguardo vivono, più ancora che nei fatti per le loro tracce, per gli aloni il loro parziale deposito nella memoria e nella fantasia.

Franca Berardi, nativa di Bologna, ora risiede a Busto Arsizio (via Gavinana, 8 - tel. 0331632772).

Ha preso parte a numerosi concorsi di poesia e di pittura.

A Carpiano, nell'80 ha avuto una particolare segnalazione per una sua opera pittorica. A Livraga, l'anno trascorso, ha invece vinto il premio di poesia internazionale.

Da tempo collabora ad un giornale locale creando immagini e vignette legate alla quotidianità....

DA "L'ECO" DI LODI

La voglia.

Cos'è questa strana voglia
che stanotte ci prende,
che non ci lascia dormire,
che ci entra dentro nelle ossa e nella mente
e che si insinua insistente
nel nostro dolce morire?
Forse è colpa di questa notte così calda,
inquietata, profonda, senza pudore
che ci si offre immonda,
impetuosa ed ammiccante,
che ci sorride compiaciuta e soddisfatta,
che ci scandisce le ore
e sorniona par ci voglia dire:
non lasciarti andare a questa occasione
se non vuoi finire prima ancor d'iniziare a capire.

Nella mente comune di sempre,
scendono i più tristi pensieri
che la sera si fan più mesti ed accorati,
a volte, persino sinceri!

Pensieri di oggetti per sempre perduti
di strani timori non sempre placati,
pensieri di lutti o di eventi passati.

Gocce di lacrime allor
dalle ciglia scendono e si fan gravi,
incerte sulle carnose labbra
e solo allor si comprende che
si è pensato troppo per desiderare
di credere ancora.

1985

Voglia,
mania,
iniziata per così dire...
ma mai risolta,
o rinviata,
giammai voluta
nemmanco in una notte sola!
Eppur mi dico:
che notte sia!
Una volta almeno
in questa contorta e malata...
vita mia.
1985

e quando un giorno.....-

E quando un giorno tu verrai da me,
io suonerò, per la gran gioia,
all'arpa della vita
e metterò il vestito della festa
e comporrò un madrigale
e la mia anima scioglierà al sole
e della morte mi farà beffa
e mi farò più bella, più sensuale...
e danzerò di gioia nella tempesta
e canterò alla luna, che sorpresa mi stara a guardare,
quella canzone
che nel cuore da tempo avevo desta
e....lesta,
aspetterò al davanzale,
quel giorno che tu verrai da me....

Ella è donna
dalle morbide curve
dallo sguardo voglioso
ma al tempo sfuggente
perché ella è donna



"Donna con grappolo"

A.F. MERALDI 2005

O notte soave e dolce
che come un velo di seta,
si stende tra i sospiri
di chi non si da pace
o di chi riposa
o di chi si sogna
le rose aspirazioni
o agogna...
come giovane sposa,
un nuovo giorno.
Ma quante notti bianche,
inquiete e stanche,
di chi si perde dietro
i mille perché!

Vaghi sorrisi velati,
visi disfatti e indifferenti
s'intrecciano di tenera ironia
labbra consunte da inutili parole
ed intorno,
specchi dorati
nei quali ritrovare
sempre la stessa immagine.
Questa è quella che dir si vuole
la fine dell'ipocrisia?